

## Documentazione per la stampa 'Al-Qaïda'

Data 01.10.2012

---

Al-Qaïda incarna l'ideologia del salafismo jihadista, la frangia del salafismo sunnita che propugna l'estrema violenza e il cui principale obiettivo è la jihad globale, ossia la "guerra santa". Nel jihadismo, Al-Qaïda è sinonimo di attentati terroristici perpetrati con estrema brutalità per mietere il maggior numero possibile di vittime. Questa violenza approvata dai jihadisti è volta a istituire la comunità salafita, ossia un califfato fondato sulla sharia, l'insieme delle leggi che una società islamica deve osservare e seguire, dapprima in tutta l'area islamica e quindi nel mondo intero. La nuova organizzazione terroristica creata sotto la guida del mullah Krekar definisce il proprio agire attraverso il suo fine e si pone espressamente quale erede di Ansar al-Islam, l'organizzazione comandata in precedenza dal mullah Krekar.

In Svizzera, il gruppo Al-Qaïda e i gruppi che gli succedono o che operano sotto un nome di copertura nonché le organizzazioni e i gruppi che, per quanto riguarda condotta, obiettivi e mezzi, corrispondono ad Al-Qaïda od operano su suo mandato, tra cui anche Ansar al-Islam, sono vietati in virtù di un'ordinanza dal novembre del 2001 (cfr. ordinanza dell'Assemblea federale del 23 dicembre 2011 che vieta il gruppo Al-Qaïda e le organizzazioni associate, RS 122, stato 1° gennaio 2012, e messaggio del Consiglio federale del 18 maggio 2011, FF 2011 4041).

Nel 2002, l'Unione europea ha classificato Ansar al-Islam tra i gruppi terroristici (regolamento CE n. 881/2002 del Consiglio del 27 maggio 2002). Il 20 febbraio 2003, il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha inserito il movimento nella lista delle organizzazioni terroristiche. Ansar al-Islam figura anche nell'elenco di enti appartenenti o associati all'organizzazione «Al-Qaïda» di cui nell'allegato 2 dell'ordinanza del 2 ottobre 2000 che istituisce provvedimenti nei confronti delle persone e delle organizzazioni legate a Osama bin Laden, al gruppo «Al-Qaïda» o ai Taliban (RS 946.203, allegato 2, elenco D, pagina 106, stato 4 agosto 2012).

Il mullah Krekar vive tutt'oggi in Norvegia. La sua domanda d'asilo presentata nel Paese scandinavo è stata respinta. Con sentenza del 26 marzo 2012, il Tribunale distrettuale di Oslo l'ha condannato a una pena detentiva di cinque anni per gravi minacce proferite in varie occasioni, tra cui minacce di morte. La sentenza non ancora passata in giudicato del Tribunale distrettuale di Oslo stabilisce che il «*noto jihadista*» Krekar, al pari di altri jihadisti, «*ritiene che il sommo compito dei musulmani sia allontanare gli infedeli dai loro territori ricorrendo alla lotta armata*». Il tribunale norvegese ha considerato che Krekar intrattiene molti contatti con gli jihadisti europei e può altresì fare leva sull'autorità conferitagli dagli

incontri avuti con jihadisti del calibro di Osama bin Laden e Abdullah Azzan [recte: Azzam]. Il tribunale ha menzionato in merito che in occasione della conferenza stampa del 10 giugno 2010, Krekar aveva affermato di non essere «*niente, rispetto a bin Laden, poiché quest'ultimo è tutto*» e aveva descritto bin Laden come «*un uomo d'onore, credente, eroico, valoroso, un musulmano di successo... È il nostro uomo, bin Laden, più coraggioso degli altri, degno e puro*».

Inoltre, il tribunale ha osservato che alla conferenza stampa menzionata Krekar aveva pure esplicitamente approvato e glorificato gli attentati suicidi, esortando i seguaci a commettere nuovi attentati contro interessi e personale americani, tra gli altri in Iraq. I giudici hanno esaminato il passato di Krekar quale guida dell'organizzazione terroristica Ansar al-Islam e rilevato che quest'ultima «*ha pubblicato un numero maggiore di filmati di attentati suicidi, attentati alla bomba, rapimenti e decapitazioni di qualsiasi altra organizzazione jihadista, eccezion fatta per Al-Qaïda*». Secondo le considerazioni espresse dal Tribunale distrettuale di Oslo nella propria sentenza, l'estrazione e le capacità di Krekar gli permetterebbero «*esercitare un notevole influsso sui propri adepti e sostenitori*». Il mullah Krekar figura tra i nomi elencati nell'allegato 2 dell'ordinanza del 2 ottobre 2000 che istituisce provvedimenti nei confronti delle persone e delle organizzazioni legate a Osama bin Laden, al gruppo «Al-Qaïda» o ai Taliban (RS 946.203, stato 4 agosto 2012). Il nome di Krekar compare anche nell'allegato 1 del Regolamento (CE) 881/2002 del Consiglio del 27 maggio 2002.